

EBRAISMO



L'Ebraismo, religione monoteista, adora Dio riconosciuto con il tetagramma JHWH, creatore e signore dell'universo che, circa 4000 anni fa, si rivelò al popolo d'Israele mediante Abramo¹, Mosè e i Profeti. Stipulò con Israele un'alleanza, custodita e proseguita nei secoli, con straordinari interventi (liberazione dalla schiavitù d'Egitto, consegna del decalogo sul monte Sinai, ingresso in Palestina...), e vivificata con la promessa dell'avvento, un giorno, del "Messia Salvatore". Gli ebrei, però, non hanno riconosciuto in Gesù Cristo il Messia annunciato dai profeti, soprattutto per le sue umili origini e per l'inconsistenza politica.

L' Ebraismo è diffuso prevalentemente in Israele.

Gli ebrei, definiti anche il "Popolo del Libro", fondano la religiosità sulla Bibbia composta dalla Toràh, dal Newiim e dal Ketuvim.

-La "Toràh" è un Pentateuco che riporta principi e leggi eterne. 613 precetti affidati direttamente da Dio a Mosè e ai Profeti. Tra questi figurano i Dieci Comandamenti, leggi rituali, norme igieniche...; di conseguenza, osservare la Toràh, è per l'ebreo il primo dovere religioso.

-Il "Newiim" contiene gli scritti di centinaia di Maestri spirituali.

-Il "Ketuvim" con scritti sacri o agiografici.

Altri libri sacri sono il "Mishnab" e il "Ghemarab".

Il giorno festivo è "il sabato" che commemora il termine della creazione e la liberazione dalla schiavitù d'Egitto. E' il giorno del riposo assoluto, della preghiera e della lettura della Toràh.

Le feste principali.

-“La Pasqua” (Pesach) celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè. -“La Pentecoste” (Shavuoth) commemora la consegna del Decalogo a Mosè; si celebra sette giorni dopo la Pasqua

-“La Festa delle Capanne” (Sukkoth) ricorda la vita del popolo di Israele nel deserto durante il loro viaggio verso la terra promessa; si celebra in ottobre.

¹ “Va’ nel paese che ti indicherò farò di te una grande nazione e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra” (Gn. 12,1-3).

-“Il Capodanno ebraico” (Rosh ha-shanà) menziona la creazione del mondo; si celebra in autunno.

-“La Festa della Espiazione” (Kippur) è evento penitenziale celebrando il giorno in cui Israele fu perdonato dal peccato di aver edificato il vitello d’oro; si celebra dieci giorni dopo il Capodanno.

Da ultimo, ricordiamo che sul neonato ebreo maschio è praticata, entro l’ottavo giorno dalla nascita, “la circoncisione” con un intervento che assume anche una valenza religiosa.

Dolore e sofferenza

L’ebraismo fatica a trovare una risposta unitaria alla sofferenza; alcuni la percepiscono come una punizione divina, altri come periodo di purificazione, taluni come conseguenza della ricaduta delle colpe dei padri sui figli, qualcuno come espiazione dei giusti degli errori altrui. Queste visioni si complicarono a seguito dell’immane tragedia di Auschwitz, che fece affermare al filosofo tedesco di origine ebraica H. Jonas l’impossibilità oramai “di parlare di bontà, d’intelleggibilità e di potenza di Dio², facendo emergere il problema del dolore nella forma più acuta e più tragica.

L’ammalato e la sua assistenza.

Importanza del pudore, dell’igiene e della preparazione dei cibi.

Rapporto con il malato e la morte

Per quanto riguarda l’assistenza del malato evidenziamo alcune circostanze.

Visitare i malati è un precetto e contemporaneamente manifestazione di autentica carità. E, il visitatore, dovrà occuparsi sia delle necessità materiali e che spirituali dell’infermo confortandolo con la preghiera, esplicitamente ritenuta un dovere.

Il morente non va abbandonato ma accompagnato nel “passaggio” con la recita, se è possibile da parte del rabbino, di alcune formule di preghiera e la richiesta di perdono dell’infermo direttamente a Dio: “Possa la mia morte espiare le mie trasgressioni”.

La salma poi, deve essere lavata, profumata e rivestita con un lenzuolo e vegliata con la recita del “Kaddish” (la preghiera dei morti) fino alla sepoltura che dovrebbe avvenire il più presto possibile. Il fedele ebraico, come afferma il Talmut, crede nella risurrezione anche dei corpi che avverrà quando il Creatore lo vorrà.

Rilievi etici

E’ permessa l’interruzione volontaria della gravidanza per salvare la vita della madre, non sono ammessi atti che potrebbero ridurre la durata della vita del malato terminale o aggravare le sue condizioni anche se è consentita la somministrazione di analgesici. Sono proibiti il suicidio assistito e l’eutanasia, mentre è carente un giudizio unanime per la donazione degli organi.

² Cfr.: H. JONAS, *Il concetto di Dio dopo Auschwitz. Una voce ebraica*, Il Melangolo, Genova 1997.